

PARLAMENTO EUROPEO

2004



2009

Documento di seduta

19.9.2007

B6-0355/2007

PROPOSTA DI RISOLUZIONE

presentata a seguito di una dichiarazione della Commissione
a norma dell'articolo 103, paragrafo 2, del regolamento
da Cristiana Muscardini, Roberta Angelilli e Adriana Poli Bortone
a nome del gruppo UEN
sui giocattoli pericolosi

B6-0355/2007

Risoluzione del Parlamento europeo sui giocattoli pericolosi

Il Parlamento europeo,

- vista la direttiva 88/378/CEE¹ relativa alla sicurezza dei giocattoli,
 - vista la direttiva 2001/95/CE² relativa alla sicurezza generale dei prodotti,
 - visto l'articolo 103, paragrafo 2, del suo regolamento,
- A. considerando che, negli ultimi mesi, è stata annunciata, nell'UE, una serie di vaste campagne volontarie di ritiro di giocattoli non sicuri,
- B. considerando che tali ritiri hanno attirato l'attenzione sul problema dei prodotti non sicuri che ancora raggiungono il mercato comunitario e che ciò richiede un'urgente azione correttiva,
- C. considerando che il 48% dei prodotti non sicuri individuati è di origine cinese e il 27% è di origine non identificata,
- D. considerando che il 25% di tutti i prodotti non sicuri individuati è costituita da giocattoli per bambini,
1. invita la Commissione a garantire che l'etichettatura CE costituisca una garanzia di sicurezza e di qualità e ad adottare misure volte ad impedirne ogni abuso;
 2. invita la Commissione ad aumentare l'efficacia del sistema RAPEX per garantire l'individuazione di un numero massimo di prodotti non sicuri provenienti dalla Cina e da altri paesi terzi e diretti verso il mercato comunitario,
 3. invita la Commissione ad avviare un'azione urgente per contrastare il problema dei prodotti pericolosi di origine non identificata,
 4. invita la Commissione ad accelerare il suo riesame della direttiva relativa alla sicurezza dei giocattoli, migliorandone l'efficienza e la coerenza di applicazione, e a presentare la sua proposta al Parlamento europeo senza ulteriori indugi,
 5. invita gli Stati membri a garantire una rigorosa applicazione delle leggi sui prodotti, segnatamente sulla sicurezza dei giocattoli, e ad intensificare gli sforzi per migliorare la sorveglianza del mercato e le ispezioni nazionali,
 6. invita gli Stati membri ad avvalersi pienamente di tutte le opzioni giuridicamente praticabili per garantire che i giocattoli non conformi o non sicuri non possano essere

¹ GU L 187 del 16.1.1988, pag. 1.

² GU L 11 del 15.1.2002, pag. 9.

commercializzati o siano ritirati o richiamati dal mercato,

7. invita la Commissione a potenziare la sua cooperazione con l'AQSIQ (Amministrazione generale cinese per il controllo della qualità, l'ispezione e la messa in quarantena);
8. invita la Commissione ed il Consiglio a prevedere una sorveglianza doganale e meccanismi di attuazione adeguati;
9. invita la Commissione a fornire assistenza tecnica alle autorità cinesi al fine di applicare le disposizioni in materia di salute e sicurezza e di migliorare la cooperazione doganale,
10. esorta la Commissione ad intervenire energicamente, insieme agli Stati membri, per difendere le aspettative e i diritti legittimi dei consumatori ogniqualvolta vi siano prove evidenti di un comportamento ingannevole e/o dell'uso di marchi di origine fraudolenti o fuorvianti da parte di produttori stranieri e importatori;
11. invita il Consiglio ad adottare disposizioni volte ad approvare il regolamento sui marchi di origine dei prodotti al fine di garantire ai consumatori informazione e sensibilizzazione adeguate per quanto riguarda il paese di origine;
12. sottolinea l'urgenza e l'importanza di riformare il codice doganale al fine di consentire controlli più rigorosi sui prodotti che entrano nel mercato europeo, segnatamente al fine di garantire il rispetto delle norme europee sotto il profilo ambientale e sanitario;
13. chiede, in particolare per i giocattoli, maggiori controlli sulla marcatura "CE" di conformità che viene applicata unilateralmente dal produttore al fine di garantire la tracciabilità dei prodotti, nonché controlli rigorosi per quanto riguarda il rispetto della legislazione europea in materia di "sicurezza chimica" dei prodotti destinati ai bambini, segnatamente sotto i tre anni;
14. sottolinea che tale richiesta viene avanzata anche per proteggere l'industria europea dalla concorrenza sleale basata sul dumping ambientale;
15. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione alla Commissione e al Consiglio.